This page was exported from - L'Argine
Export date: Wed Apr 16 15:44:58 2025 / +0000 GMT

Il governo delle acque

Siamo molto preoccupati, abbiamo a cuore il governo delle acque, la pulizia degli argini, la tenuta delle spallette. Sappiamo quanto siano importanti l'**Arno** e il reticolo di fiumi toscani che scorrono tra **Firenze** e **Roma**. Si racconta, ad esempio, che **Clemente VIII**, papa antimediceo, nel 1598, fece ricostruire un vecchio muraglione che strozzava le acque del fiume **Chiana** incolpandolo dell'esondazione del **Tevere** avvenuta la notte di **Natale** dello stesso anno. Così la **Chiana** ruppe gli argini ed esondò nella valle che prende il suo nome.
Non ci interessa speculare come buona parte della stampa qualunquista e dell'antipolitica sul valore simbolico-politico della voragine di **Lungarno Torrigiani** per le sorti del giglio magico. La teoria dei presagi o i vaticini sul volo degli uccelli e le viscere di altri animali sono francamente un relitto del passato. Certo, carico di suggestioni. Non a caso **Savonarola** predisse la fine di **Lorenzo Il Magnifico**, a soli 43 anni, in una profezia ispirata da un fulmine che colpì la lanterna del **Duomo** la notte del **5 dicembre 1492**. Ma noi siamo moderni, non crediamo alle superstizioni e alle stregonerie. Sappiamo solo che la fine delle paludi e della malaria si impose con le riforme illuministiche e le bonifiche lorenesi e siamo certi che al tramontare di una sonnacchiosa corte fiorentina subentra sempre una stagione di robusto riformismo lorenese. In attesa dei **Lorena**, in tempi di merkeviellismo e di neogermanesimo, sarebbe utile consigliare a **Renzi** di passare da una spesa pubblica che fa aumentare il debito a una spesa in investimenti che, come dichiara il direttore di **Italiasicura**, solo per la rete idrica ammonterebbero a 5 miliardi di euro all'anno.